



Azienda Scuola

IN EDICOLA
E IN DIGITALE

Patrimoni
Il primo mensile per crearli, gestirli e accrescerli si rinnova.

www.classabbonamenti.com

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DELL'ISTRUZIONE

Approvata la legge, ora Linee guida nazionali per evitare difformità di trattamento

Bullismo, presidi in trincea A settembre necessari nuovi regolamenti e patti educativi

DI ANTONIO CICCIA MESSINA

Dirigenti scolastici in trincea contro tutti i bullismi (cyber e no). Non dovranno solo informare le famiglie, ma dovranno attuare concrete misure di contrasto, che saranno dettagliate nelle Linee guida dal ministero dell'istruzione e del merito (Mim). A responsabilizzare il mondo della scuola a tutti i livelli è la legge in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, definitivamente approvata dalla Camera il 15 maggio 2024, che, modificando in più punti la legge 71/2017, assegna numerosi compiti al Mim e ai singoli istituti. Questi ultimi dovranno, infatti, rivedere da settembre tutto il loro apparato documentale, scrivendo un codice interno e integrando regolamenti di istituto, disciplinari, e patti educativi.

In base alle nuove disposizioni il Mim e le scuole sono, dunque, messi in prima linea. Presso il ministero dell'istruzione e del merito, infatti, si sposta il tavolo tecnico di prevenzione e contrasto dei fenomeni di violenza, nel quale siederanno anche esperti in campo psicologico, pedagogico e delle comunicazioni sociali telematiche e rappresentati delle associazioni dei consumatori. Il tavolo tecnico dovrà riunirsi almeno una volta ogni sei mesi ed elaborare un piano di azione.

Altra modifica riguarda la disciplina delle Linee di

orientamento per prevenzione e contrasto ai bullismi in ambito scolastico, già disciplinate nella legge 71/2017, la cui stesura è assegnata al Mim.

La novella esplicita che nelle Linee dovranno essere indicate anche le procedure, che i dirigenti scolastici dovranno mettere in pratica.



Pertanto, la responsabilità dei dirigenti scolastici avrà come specifici parametri di riferimento le azioni prescritte nelle linee di orientamento. La legge vuole, pertanto, che le linee di orientamento non rimangano su livelli astratti, ma scendano nel dettaglio delle operazioni da compiere (sulla scia, peraltro, di quanto anticipato dal decreto ministeriale n.18 del 13 gennaio 2021).

Le procedure ministeriali dovranno, dunque, avere un seguito in ogni scuola, che dovrà scrivere e aggiornare numerosi documenti.

Ciascun istituto, in forza della nuova legge, dovrà adeguarsi alle linee di orientamento ministeriali e conformemente alle stesse dovrà adottare un codice interno e istituire un proprio tavolo permanente di monitoraggio.

Ogni scuola dovrà anche aggiornare il regolamento di istituto recependo le linee di orientamento anche con riferimento alle procedure che saranno dettate dal dicastero di viale Trastevere.

Inoltre, anche i regolamenti disciplinari e i patti educativi di corresponsabili-

CARENZA CRONICA DI CANDIDATI SPECIALIZZATI

Al cdm anche un decreto sulla scuola Priorità all'emergenza Sostegno

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Nessuno vuole perdere l'ultimo treno pre elezioni europee. Sarà un consiglio dei ministri veramente ricco quello che si terrà domani. Tra Piano case e Protezione civile, spunta anche un decreto legge sulla scuola. Un decreto che fino alla fine è considerato per struttura e contenuti ancora in sospeso. E non solo perché il Quirinale in questi giorni ha tenuto ad esercitare la sua «interlocuzione» con Palazzo Chigi in merito alle ragioni del ricorso alla decretazione d'urgenza, ma anche per la pluralità di norme che costituiscono l'ossatura del dl stesso. Centrali le misure per il Sostegno agli studenti con disabilità, che è considerato un'emergenza in particolare al Centro-Nord. A darne conferma il concorso in atto, che non riuscirà ancora una volta a coprire le cattedre previste per l'avvio del nuovo anno scolastico.

La realtà nei numeri delle domande presentate per il Sostegno è note da marzo scorso. Scuola primaria, Lombardia: 171 candidati a diventare professori di ruolo, oltre 4mila i posti disponibili messi a concorso; Veneto: 63 candidati, 1403 posti; Piemonte: 48 candidati, 1357 posti. Sempre Sostegno, sempre scuola primaria, Sicilia: 3.357 candidati, 51 posti disponibili; Campania: 3.484 candida-

ti, 60 posti; Puglia: 1.259 per 70 posti. E così via.

Insomma, dove vi sono posti non vi sono candidati, dove ci sono i candidati mancano le cattedre. E di tutta evidenza, con questi numeri, che a settembre prossimo le immissioni per il Sostegno agli studenti con disabilità incontreranno oggettive criticità. Sullo sfondo non solo la minore attrattività della professione in particolare nelle regioni del Nord ma anche la carenza di corsi universitari per la specializzazione in quelle stesse realtà. E che debbano essere docenti specializzati e stabili non è solo una richiesta delle famiglie ma anche un impegno che lo stesso ministro Valditara si è assunto mesi fa.

Per superare l'impasse, al tavolo del confronto sindacale sull'ordinanza per l'aggiornamento dei titoli per l'inserimento dei precari nella prima fascia delle Gps, le graduatorie utilizzate per le supplenze, i vertici di viale Trastevere hanno annunciato che sono

allo studio percorsi ad hoc, non solo universitari, per coloro che sono privi del titolo della specializzazione pur avendo almeno tre anni di esperienza già alle spalle. Si tratta di una misura che interseca anche le competenze del ministero dell'università. E che proprio nel dl scuola dovrebbe vedere la luce.



Giuseppe Valditara

tà (entrambi previsti dal Dpr 249/1998, Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, la cui revisione è espressamente affidata al Governo) dovranno conformarsi alle linee di orientamento ministeriali e dovranno prevedere misure di contrasto ai bullismi.

Conseguentemente, per quanto ogni scuola dovrà produrre propri codici e disposizioni regolamentari, l'obbligo di conformarsi alle linee di orientamento ministeriali finirà per renderne omogenei i contenuti a livello nazionale.

Ciascun dirigente scolastico, poi, avrà un ruolo fortemente attivo (e non solo ob-

blighi informativi), seppure, salvo che costituiscono reato, limitatamente agli episodi che accadono mentre è nell'esercizio delle sue funzioni e che coinvolgono studenti iscritti all'istituto che dirige (precisazioni queste esplicitate dalla legge di riforma).

La riscrittura dell'articolo 5 della legge 71/2017, operata dalla legge in esame, dunque, mette sulle spalle del dirigente scolastico l'applicazione delle procedure previste dalle linee di orientamento ministeriali, con compiti attivi di promozione di iniziative educative e di percorsi di mediazione. Sempre sul dirigente scolastico in-

combono obblighi informativi verso genitori e tutori e, nei casi gravi o di di insuccesso delle attività realizzate a scuola, di segnalazione alle autorità giudiziarie per l'eventuale attivazione di misure rieducative.

Una ricaduta indiretta dei compiti assegnati alle scuole riguarda l'apparato documentale privacy, dovendo ciascun istituto adeguare registri del trattamento, informative e altri documenti previsti dal regolamento Ue 2016/679 (Gdpr) ai trattamenti che saranno svolti in attuazione della nuova disciplina anti-bullismi.

Ciascun istituto dovrà adeguarsi alle linee di orientamento ministeriali e conformemente alle stesse dovrà adottare un codice interno e istituire un proprio tavolo permanente di monitoraggio

Supplemento a cura
di Alessandra Ricciardi
aricciardi@italiaoggi.it

© Riproduzione riservata